

LUNEDÌ LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Distretto del cibo, il Comune ha deciso di aderire

La sinergia territoriale rappresenta il passo obbligato per promuovere in maniera concreta un territorio. Questa la strategia del Comune di Ragusa che, in prima battuta, ha sposato il progetto dei Comuni del Val di Noto per quanto riguarda la partecipazione alle fiere del turismo internazionale attraverso lo stand unico Sicilia Sud Est, e che, adesso, ha deciso di aderire al Distretto del Cibo del Sud Est Sicilia - Erna Val di Noto, promosso e coordinato dalla Camera di Commercio del Sud Est Sicilia.

I Distretti del Cibo, istituiti con legge nazionale a dicembre 2017 e

per la cui individuazione la Regione siciliana ha emanato norme e requisiti di partecipazione, hanno molteplici finalità tra cui promuovere lo sviluppo territoriale, valorizzare la produzione agroalimentare di qualità, salvaguardare il paesaggio rurale, favorire l'aggregazione delle filiere produttive, garantire la sicurezza alimentare, favorire la coesione e l'inclusione sociale.

Per presentare nel dettaglio l'iniziativa, l'amministrazione comunale terrà una conferenza stampa lunedì, alla presenza del sindaco Peppe Cassi, l'assessore allo Sviluppo E-

conomico e vicesindaco Giovanna Licita, il presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia Pietro Agen, il presidente del Consorzio di Tutela del Cerasuolo di Vittoria Massimo Maggio, il presidente del Consorzio di Tutela Olio Dop Monti Iblei Giuseppe Arezzo, il direttore del Consorzio di Tutela Formaggio Ragusano Dop Vincenzo Cavallo. A proposito della partecipazione delle fiere turistiche internazionali, il vicesindaco economico Giovanna Licita parteciperà alla conferenza stampa a Noto.

L.C.



Le eccellenze agroalimentari fanno da contorno al distretto del cibo

«Turismo, servono più regole»

La Cna attiva il confronto con l'assessore Barone



Approfondite le criticità riguardanti il comparto turistico. Questo il senso dell'incontro tecnico tenutosi con l'assessore comunale al ramo Francesco Barone da parte della Cna. Un appuntamento conseguenziale al confronto svoltosi nelle scorse settimane sempre sulle tematiche in questione.

Stavolta Barone ha avuto modo di interloquire con la responsabile organizzativa della Cna comunale di Ragusa, Antonella Calderara, e con il responsabile Commercio e Turismo della Cna territoriale, Alessandro Dimartino. Tra le questioni poste al centro dell'attenzione: una più at-

tenta regolamentazione concernente le attività turistico-ricettive; una maggiore comunicazione riguardante le iniziative e le manifestazioni promosse dall'ente locale direttamente alle strutture ricettive; la revisione dell'organo consultivo per l'utilizzo dell'imposta di soggiorno. Sono stati altresì affrontati i punti riguardanti il piano di zonizzazione per le attività di divertimento e sivago oltre alla regolamentazione della cartellonistica turistica nei due centri, a Ragusa e a Marina. "L'assessore Barone - sottolineano Calderara e Dimartino - ci ha assicurato la risoluzione di alcune criticità".

Ragusa Provincia

«Cimitero, la delibera è fumo negli occhi»

Comiso. L'ex sindaco Spataro a muso duro dopo la scelta della Giunta Schembri di revocare il project financing «Non è stato chiuso un percorso ma se ne spalanca un altro imponente con problemi molto seri e responsabilità»

«Stiamo presentando un esposto e lo stesso faremo per le altre vistose anomalie già segnalate»

VALENTINA MACI

COMISO. Lungi dall'essere chiusa la polemica relativa al project financing per il cimitero di Comiso. Anzi. L'opposizione è sul piede di guerra per le dichiarazioni del primo cittadino Maria Rita Schembri. In primis l'ex sindaco Filippo Spataro, oggi consigliere comunale, che parla di "illecit" e prospetta una questione tutt'altro che chiusa. Anchesse, sempre tra le fila dell'opposizione, Patrizia Bellassai del M5S plaude alla scelta del sindaco e dell'amministrazione Schembri di mettere una pietra sopra sul progetto di finanziamento del cimitero di Comiso. "Non ci sarà alcuna privatizzazione. Punto e basta" diceva qualche giorno fa la Schembri su Facebook annunciando la delibera di annullamento del project financing tanto caro all'ex amministrazione Spataro. Ed è proprio quest'ultimo a commentare la scelta dell'attuale amministrazione: "Credo si tratti di fumo negli occhi per gli elettori. Neppure cosa revochi

la delibera è chiaro. Se fosse stata fatta in maniera corretta sarebbe comunque un percorso amministrativo e giuridico difficile. Non dimentichiamo che c'è una ditta che rivendica un diritto acquisito. Questa delibera non chiude un percorso ma ne spalanca un altro con problemi seri e responsabilità che potrebbero essere anche importanti in seno a chi l'ha posta in essere, uffici e Giunta. Tutto molto strano amministrativamente parlando - spiega Spataro. Il Comune dovrà risarcire in modo importante il diritto acquisito della ditta. Un diritto che non è stato affidato dal Comune ma dall'Urega. Sono due le possibilità, o l'amministrazione non lo sa oppure è un modo per dilazionare la problematica. Ma si scordano che c'è l'opposizione e la ditta. Avevamo stabilito un argine per calmierare il costo di ogni posta a Pedalino. Come faranno adesso è un mistero, non basta certo uno schiocco di dita. E a Comiso? Con la loro ricognizione con la quale hanno trovato 50/60 posti non si risolve nulla. Abbiamo circa mille domande invase. L'amministrazione non può dare un contenuto ma fare progetti a lungo termine. E, poi, gli Uffici. Gli stessi che erano d'accordo che il project financing fosse l'unica soluzione per risolvere il problema almeno per 20/25 anni, e lo hanno anche relazionato, oggi dicono l'esatto opposto? Gli stessi tecnici hanno dato un diverso parere? Dove sta la verità? Gli stessi uffici oggi dicono che non c'è bisogno del project financing? Ma se è tutto nero su bianco".

"Sono stati proprio gli uffici - continua - a trovare quella soluzione. Certo, bisogna capire cosa ha chiesto l'at-



L'ex sindaco di Comiso Filippo Spataro

tuale amministrazione. Noi avevamo chiesto di trovare una soluzione per risolvere il problema a lungo termine. Per quanto riguarda Pedalino così come stanno le cose si tratta solo di vane promesse, impossibile costruire un cimitero con le possibilità economiche del Comune. Stiamo presentando un esposto, lo stesso faremo per il campo sportivo e, se necessario, per l'impianto di sollevamento delle acque. Una cosa è certa, il sindaco in campagna elettorale si è spinto molto oltre e adesso sta facendo di tutto per mantenere le promesse spingendosi anche a vistose irregolarità. La giustizia farà il suo corso, la Procura e la Corte dei Conti le scopriranno".

LE REAZIONI

Bellassai: «La revoca è una conquista pentastellata»

COMISO. "Apprendiamo con orgoglio - è stato il commento della consigliera del M5S Patrizia Bellassai - che la Giunta municipale con delibera n. 235 del 16 Luglio 2019 ha revocato la precedente delibera con cui la precedente amministrazione aveva avviato la privatizzazione dei servizi cimiteriali di Comiso e Pedalino. La battaglia contro la privatizzazione dei servizi cimiteriali ha visto in prima fila il gruppo del Movimento 5 Stelle che ha ritenuto la scelta della precedente amministrazione una scelta scellerata, lontana dal perseguimento del bene comune. Questa è la vittoria dei 4000 comisani che hanno partecipa-



to alla raccolta firme indetta dal nostro gruppo e di tutti coloro che credono fermamente che i servizi cimiteriali, come ogni altro servizio essenziale, devono continuare ad essere gestiti dalla pubblica amministrazione. In questi sei mesi abbiamo monitorato la situazione, abbiamo presentato due interrogazioni per conoscere lo stato del procedimento e le effettive intenzioni dell'attuale amministrazione. La revoca del project financing non è la vittoria di un singolo gruppo politico: è la vittoria dell'interesse pubblico sugli interessi di pochi".

V. M.

LA CNA DOPO L'INCONTRO PER LA SOPPRESSIONE A PALAZZO IACONO

«Passaggio a livello, timidi i primi passi in avanti»

"Primi timidi passi avanti". Così la Cna di Vittoria definisce il recente eversori della vicenda "passaggi a livello" di Vittoria.

Dopo la visita dell'assessore Marco Falcone, un altro passo avanti è stato fatto giovedì mattina con la prima riunione per verificare la fattibilità inerente la soppressione del passaggio a livello della Fontana delle Pace. A partecipare, oltre al commissario, Gaetano D'Erba, all'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Comiso, Roberto Cassibba, ed ai funzionari dell'ufficio tecnico del Comune, erano presenti i tecnici di Rete Ferroviaria

Italiana, e la Cna. I tecnici di Rfi hanno ribadito di voler sopprimere il passaggio a livello e per farlo hanno presentato un progetto di massima che prevede il superamento della struttura con un sottopassaggio, a cui sono collegate delle vie secondarie, tra cui la realizzazione della strada che costeggia la ferrovia. La Cna, nel valutare positivamente la proposta, ha evidenziato che bisogna comunque migliorarla, soprattutto prevedendo una larghezza maggiore per i percorsi secondari. E' stato fatto un sopralluogo per una prima verifica delle eventuali anomalie. La Cna ha anche

ribadito che esiste una seconda proposta che - sottolineando il presidente territoriale, Giuseppe Santocono, il presidente della sede comunale, Rocco Candiano, ed il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadanio - "rimane in campo e che sarà valutata nelle riunioni tecniche che si terranno nelle prossime settimane". Infine è stato nuovamente sottolineato come sia fondamentale adeguare in tempi brevi l'attuale viabilità secondaria, soprattutto per consentire alle ambulanze di non rimanere bloccate durante il passaggio dei treni".

NADIA D'AMATO



Il transito del treno in uno dei passaggi a livello che cinturano la città



Aeroporto... a terra. Il Comune, che detiene il 35% della Soaco, dovrà far fronte a 455 mila euro di passivo

I conti del «Pio La Torre» per il 2018

Comiso, l'aeroporto in rosso Quasi due milioni di passivo

Schembari: «Le rotte vanno incrementate»

Francesca Cabibbo

COMISO

L'assemblea dei soci di Soaco (società di gestione dell'aeroporto di Comiso) ha approvato il bilancio dell'anno 2018. L'aeroporto «Pio La Torre» chiude l'anno 2018 con un passivo di 1.880.000 milioni di euro. Il bilancio è stato approvato dal sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari (in nome del comune che detiene il 35 per cento del pacchetto azionario) e dal rappresentante di Intersac, D'Urso, subentrato ai liquidatori della società. Il sindaco di Comiso ha chiesto ed otte-

nuto, in sede di approvazione, una serie di garanzie dell'impegno del socio privato per l'incremento delle rotte nell'aerostadio comisano. «Ho chiesto espressamente ed abbiamo inserito nel verbale ed approvato - ha detto Schembari - che il comune sia partecipe e coinvolto nella redazione del nuovo piano industriale, e comunque nell'elaborazione delle linee guida. La prossima settimana ci vedremo a Catania per avviare questo processo. Il comune di Comiso dovrà farsi carico di un passivo, per il 2018, di 455.000 euro, che incidono pesantemente sul nostro bilancio. Non possiamo portare queste somme in consiglio comu-

nale, se non corredate da un piano industriale che motivi e che giustifichi questo nostro impegno economico. Il piano industriale dovrà garantire che l'aeroporto possa avere una gestione economica in pareggio».

Se il quadro gestionale, finora, è in passivo e l'aeroporto ha subito per di più, nel 2019, un'ulteriore taglio di rotte (non ci sarà più Londra e Dusseldorf, sono state tagliate delle rotazioni per Pisa e Roma, mentre lo scorso anno era venuta meno Dublino), il futuro potrebbe essere più roseo per lo scalo. È ormai in dirittura d'arrivo la «continuità territoriale», approvata dal ministero e che ora attende solo il via libera della nuova Commissione europea. Essa prevede due rotte giornaliere per Roma e una per Milano, a tariffa agevolata. Si tratta di risultati concreti che il comune può mettere sul piatto della bilancia. Si dovrà attendere ancora, invece, per l'utilizzo delle somme messe a disposizione dalla Regione per Trapani e Comiso per l'incremento turistico: le modalità di gestione dei soldi e del bando devono essere riviste. Inoltre, il comune ha investito sulle Zes. Potrebbe essere l'unico aeroporto siciliano ad avere, nell'area limitrofa all'aerostadio, un'ampia zona di 30 ettari dove sarà possibile investire con particolari agevolazioni fiscali: un incentivo per l'insediamento di nuove aziende che potrebbero produrre reddito, specie se, com'è negli auspici, accanto all'aeroporto dovesse essere realizzata un'area per il cargo. (*FC*)

Cimitero di Comiso, no ai privati

● Sul cimitero di Comiso il Movimento 5 Stelle sostiene le scelte dell'amministrazione comunale. I grillini hanno osteggiato, fin dall'inizio, le scelte per la privatizzazione dei servizi cimiteriali compiuta dall'amministrazione Spataro ed avevano avviato una raccolta di firme, cui avevano aderito più di 4000 persone. Ora, l'amministrazione Schembari ha revocato il project financing. «Apprendiamo con orgoglio di questa decisione - afferma la consigliere comunale Patrizia Bellassai - fin dalla pubblicazione del project financing abbiamo

ritenuto quella della precedente amministrazione una scelta scellerata, lontana dal perseguimento del bene comune. Questa è la vittoria dei 4000 comisani che hanno partecipato alla raccolta firme indetta dal nostro gruppo e di tutti coloro che credono che i servizi cimiteriali, come ogni altro servizio essenziale, devono continuare ad essere gestiti dalla pubblica amministrazione per garantire la collettività. La revoca del project financing non è la vittoria di un singolo gruppo politico: è la vittoria dell'interesse pubblico sugli interessi di pochi». (*FC*)

Cimitero di Comiso, no ai privati

● Sul cimitero di Comiso il Movimento 5 Stelle sostiene le scelte dell'amministrazione comunale. I grillini hanno osteggiato, fin dall'inizio, le scelte per la privatizzazione dei servizi cimiteriali compiuta dall'amministrazione Spataro ed avevano avviato una raccolta di firme, cui avevano aderito più di 4000 persone. Ora, l'amministrazione Schembari ha revocato il project financing. «Apprendiamo con orgoglio di questa decisione – afferma la consigliere comunale Patrizia Bellassai - fin dalla pubblicazione del project financing abbiamo

ritenuto quella della precedente amministrazione una scelta scellerata, lontana dal perseguimento del bene comune. Questa è la vittoria dei 4000 comisani che hanno partecipato alla raccolta firme indetta dal nostro gruppo e di tutti coloro che credono che i servizi cimiteriali, come ogni altro servizio essenziale, devono continuare ad essere gestiti dalla pubblica amministrazione per garantire la collettività. La revoca del project financing non è la vittoria di un singolo gruppo politico: è la vittoria dell'interesse pubblico sugli interessi di pochi». (*FC*)

Appalto contestato

Vittoria e il bando dei rifiuti Slitta ancora la scadenza

Il ricorso al Tar presentato dal sindacato Fiadel

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Si è tenuta davanti al Tar di Catania l'udienza per il ricorso presentato da 74 dipendenti del servizio di igiene urbana contro il bando per la raccolta differenziata dei rifiuti voluto dall'attuale amministrazione, guidata dalla commissione prefettizia. Il ricorso era stato presentato dal sindacato Fiadel al quale i 74 lavoratori aderiscono. A rappresentarli davanti al tribunale amministrativo sono gli avvocati Giuseppe Seminara e Giovanni Francesco Fidone.

Anche il bando pubblicato il 24 maggio scorso per la gestione settennale dei rifiuti, dunque, rischia uno stop. I sindacati hanno contestato il mancato avvio della concertazione sindacale, ma anche la possibilità per l'amministrazione comunale, di pretendere l'allontanamento del personale, obbligando la nuova azienda affidataria del bando a non assumere «alle proprie dipendenze, a qualunque titolo, per tutta la durata dell'appalto, soggetti imputati o condannati, anche in via non definitiva, per delitti che riguardano l'associazione a delinquere di tipo mafioso e lo scambio elettorale politico mafioso». Inoltre, veniva richiesto che le nuove assunzioni avvenissero solo con contratto a tempo determinato e non a tempo indeterminato.

Il comune di Vittoria ha presentato al Tar dei chiarimenti ed ha stipulato un protocollo d'intesa con



Rifiuti. Il Comune ha inviato una sua memoria con le modifiche per il bando

l'Anac per la garanzia del rispetto delle norme ed ha quindi prorogato la scadenza del bando. La decisione del Tar è stata rinviata al 24 ottobre. «Quelle clausole erano inaccettabili - spiega il segretario Fiadel, Giorgio Iabichella - perché risulterebbero ledere la dignità del lavoro di ogni dipendente, violano la Costituzione italiana ed il Codice civile, visto che in Italia vige sempre la regola che un imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Violano anche il contratto collettivo nazionale e la Legge di stabilità del Governo, riguardo le

assunzioni a tempo determinato. Il comune ha presentato i suoi chiarimenti, firmati dal Rup Cosentino. Ha spiegato che il termine «allontanamento» non significa «licenziamento». Il comune ha avallato due delle tre motivazioni del nostro ricorso: questo dimostra che le preoccupazioni della Fiadel e dei 74 lavoratori ricorrenti erano fondate. Per noi, è una grande vittoria sindacale».

Ieri, non è stato possibile avere una dichiarazione della commissione prefettizia, che non si trovava in sede. (*FC*)